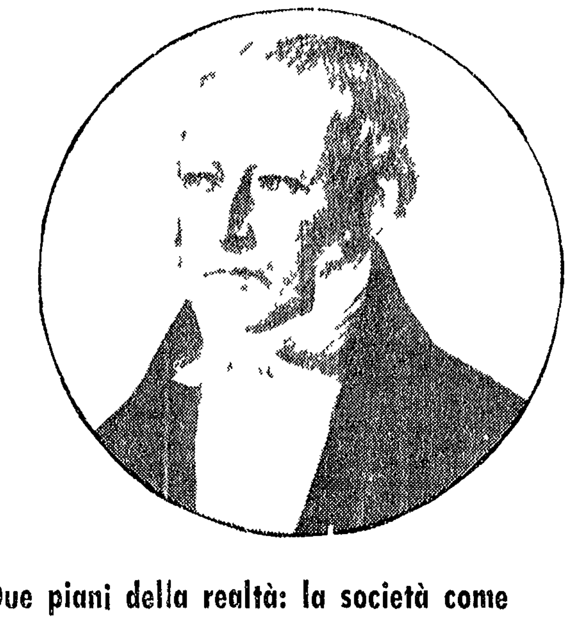
Una discussione filosofica che appassiona ancora il nostro secolo

HEGEL dopo 200 anni



La dialettica come metodo di conoscenza e il profondo interesse di Marx - Due piani della realtà: la società come appare ai suoi attori e la società quale risulta da un'analisi scientifica dei rapporti al suo interno - La rilettura hegeliana di Lenin - Il «processo» al filosofo di Stoccarda e l'atteggiamento del movimento operaio

La Berlino accademica al tempo di Hegel (in alto al centro) Intorno a lui (da sinistra in alto) W V Humboldt, Hufeland, A. V. Humboldt, C. Ritter e Neander Al centro Schleiermacher

La discussione sulla filosofia di Hegel non ha cessato di appassionare ed impegnare gli studiosi del nostro secolo I problemi connessi a quel metodo di conoscenza che è stato chiamato dialettico, fanno sentire ancora oggi la loro eco e su Hegel ruota ancora in notevole misura, o in senso positivo o in senso polemico l asse della polemica filosofica del XX secolo Le ragioni di questa persistente influenza di Hegel stanno nel fatto che il suo pensiero connette esplicitamente lo sviluppo della conoscenza e quello dei rapporti sociali tra gli uomini In una forma astratta e speculativa (che non tiene conto che l uomo non è soltanto un essere storico ma anche un essere naturale)

Hegel ha tuttavia mostrato come la storia dei concetti si leghi strettamente a quella dei rapporti sociali E vero che in conseguenza della deformazione speculativa tale nesso tende a divenire una identificazione che inoltre egli in generale ha dato il primo posto alla storia dei concetti ed ha *finalizzato a questa* la storia reale giungendo a sublimare quest ultima nella prima tuttavia è anche vero che il nesso è da lui indissolubilmente stabilito

E appunto tale scoperta che ha determinato l interesse di Marx ad Hegel Accanto alla persistente e definitiva critica al modo rovesciato in cui Hegel presenta la realtà privilegiando il suo lato ideale Marx ha anche ricevuto da Hegel potenti suggestioni per la definizione di strumenti di conoscenza adeguati alla realtà sociale da analizzare In particolare Marx ha ricavato da Hegel quella distinzione tra un piano della realtà che appare alla sua superficie ed un piano più profondo e nascosto In Marx l analisi immediata del mondo sociale non ci rivela le sue profonde leggi di funzionamento Altra *cosa è la società come appare* ai suoi attori (capitalisti ed anche operai) ed altra cosa è il suo nocciolo più interno Questo secondo livello si esprime in una analisi scientifica *dei rapporti sociali* il primo da luogo solo a regole operative di comportamento efficaci solo entro i limiti delle leggi profonde che condizionano tali comportamenti

Hegel ha intuito questa duplicità di livelli ma non ha potuto svilupparla in una scienza del mondo sociale perchè la sua analisi si è fermata al modello dello scambio che egli ha sublimato in ciò *che sul piano filosofico chiama* i rapporti di riflessione non procedendo più oltre nel riconoscimento del capitale come di ciò che rende possibile il generalizzarsi dei rapporti di scambio Rovesciando i termini del discorso di Hegel (mostrando cioè che la generalizzazione dei rapporti di scambio e l apparire del capitale) Marx si serve tuttavia delle categorie di Hegel per costruire modelli rappresentativi della realtà sociale capaci di spiegarne i comportamenti superficiali sulla base delle leggi profonde Su questa duplicità di piano egli basa anche la sua idea fondamentale che il modo come gli uomini agiscono socialmente nell ambito della società capitalistica non è un modo necessario eterno e che esso può essere sostituito da comportamenti più razionali e più liberi proprio rimovendo le strutture che determinano la produzione lo scambio e la distribuzione entro la presente società

Questa utilizzazione rovesciata di Marx ha condizionato in gran parte il destino della filosofia di Hegel D ora innanzi il suo pensiero è stato assunto o come una componente del dibattito del marxismo in relazione il suo carattere di fonte o tra gli avversari del marxismo per contrapporlo a Marx come espressione della preminenza dello spirituale sul materiale (o per eguagliarlo a quello di Marx in una comune condanna che coinvolge il metodo dialettico e lo storicismo)

Poichè non possiamo trattare tutti questi aspetti ci limitiamo a sottolineare che il rapporto Hegel Marx ha esso stesso una sua storia e sarebbe un errore ritenere che la interpretazione che se ne è data nel secolo XX abbia lo stesso significato che quella del secolo precedente In generale il marxismo del nostro secolo ha avuto a suo interesse fondamentale quello di ritradurre la conoscenza scientifica delle leggi sociali attuata da Marx nella coscienza politica delle forze rivoluzionarie e delle avanguardie proletarie

Non è estranea a tale linea la rilettura hegeliana di Lenin che avvenne *appunto nel pieno* della polemica contro il determinismo di Kautsky Lenin nella sua battaglia contro la II Internazionale ha aperto di fatto un nuovo capitolo della fortuna di Hegel riconoscendo nel soggetto rivoluzionario (la classe operaia) il portatore di ciò che Hegel chiamava la logica del concetto La realtà oggettiva impone non soltanto una conoscenza delle leggi di sviluppo della società ma anche che tale conoscenza divenga sostegno orientamento della lotta In tale senso nella sua lettura hegeliana Lenin trovava conferma della estraneità a Marx di quella interpretazione insieme deterministica e passivamente attendista che era stata data dalla socialdemocrazia tedesca

Più tardi Lukàcs ha accentuato tale linea ed il nostro Gramsci ne ha fatto il centro ispiratore della sua analisi quando ha attribuito alla classe operaia non solo il com*pito di acquisire una giusta* strategia ed una giusta tattica ma anche quello di presentarsi nella sua radicale contrapposizione alla società borghese anche come l erede di quella civiltà (forze produttive e cultura) che si è sviluppata entro i limiti della società al tramonto Le possibilità rivoluzionarie divengono reali per Gramsci non solo quando le forze che soggettivamente le perseguono divengono capaci di trarre vantaggio dalle contraddizioni della società borghese ma anche quando esse appaiono durevolmente agli occhi delle masse come capaci di estendere e generalizzare la civiltà cioè quando la parte (il partito rivoluzionario) si presenta come lo strumento soggettivo della ricostruzione di una *totalità* che entro il mondo esistente è venuta meno

L apporto di questa riutilizzazione di Hegel entro il marxismo contemporaneo come approdo della polemica antideterministica iniziata da Lenin sta dunque in tale riapparizione anche a livello delle forze soggettive di questa idea di totalità nella quale è implicita la condanna di un mondo in cui tale dimensione totalizzante è venuta meno ed in cui l uomo si riconosce come parte di un meccanismo sociale che lo trascende e lo opprime

* * *

Seppure il movimento rivoluzionario nel suo complesso ha fatto grandi passi innanzi nel mondo dobbiamo riconoscere che questa concezione è per non pochi suoi aspetti in crisi Questa come è naturale è sopravvenuta tutt altro che esclusivamente per motivi filosofici dal momento che si è espressa drammaticamente nelle lacerazioni del movimento comunista internazionale Certo permangono per *fortuna ancora comuni motivi di analisi ma una coscienza totale dal punto di vista della soggettività appare* come un fatto ancora assai lontano I singoli movimenti assimilano dalla situazione reale che li concerne più direttamente problemi e propongono soluzioni, ma non riescono ad assumere una visione complessiva ed articolata Anzi a questo punto l esigenza di totalità tende a divenire una copertura ideologica ed un pericolo politico incombente dal momento che i singoli movimenti vedono i loro problemi e le loro soluzioni come quelli di tutti e per [illegible] ciò [illegible] alla [illegible] limiti anche una visione reale delle forze in campo

Sul piano filosofico molti hanno chiamato in causa il vecchio Hegel e si è fatta sempre più insistente la richiesta di separare all interno del marxismo quelle componenti di origine hegeliana che in esso si sono trasferite nel nostro secolo *negando anche la realtà di quel rovesciamento* del metodo dialettico che Marx ed Engels hanno affermato di aver attuato per riuscire a rappresentare la complessità delle contrad*dizioni della società borghese* in un modello unitario ed articolato di esse Alla matrice ed alle infiltrazioni hegeliane si è attribuita la responsabilità di quella distorsione per cui il marxismo del nostro tempo si presenta da un lato come la chiave immediata ed ufficializzata del movimento storico e dall altro come possessore in esclusiva di un trionfalismo provvidenziale che ha il suo corrispettivo in una forte dose di acquiescenza ai fatti e di passività di fronte ad essi

Hegel è così sotto accusa e degli errori e dei limiti dei comunisti di oggi si fa responsabile il vecchio filosofo di Stoccarda Ci troveremmo oggi di fronte ad un problema analogo a quello che si trovò ad affrontare Gramsci nemico del provvidenzialismo e dello spontaneismo deterministico che si presentava a lui nella veste positivistica e materialistica e che ora avrebbe coniugato gli stessi strumenti di analisi storica e di guida ideale da lui approntati per quella battaglia

* * *

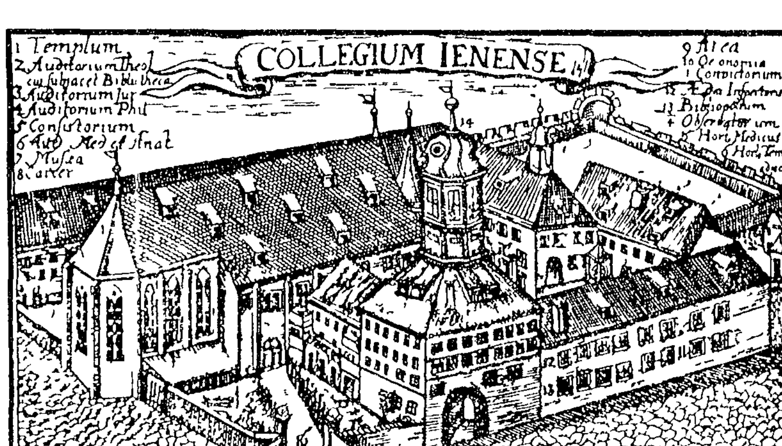
Certamente c è del vero in questo processo a Hegel anche se è indubbiamente esagerata l attribuzione a lui della origine di tutti i mali Una precisa definizione della questione in rapporto a Hegel è resa difficile dalla varietà dei contesti in cui si rileva una sua influenza Così per esempio il materialismo dialettico sovietico è sotto accusa qui da noi per le influenze hegeliane che esso dimostra ma d altra parte ancora ad Hegel in Urss in Polonia in Cecoslovacchia nelle due Germanie ed altrove si rifanno coloro che rifiutano il materialismo dialettico e prospettano soluzioni diverse Giustificata appare la critica al provvidenzialismo per quel l aspetto per cui esso è trionfo e esaltazione del fatto compiuto e probabilmente giustificata anche la radice hegeliana di questo atteggiamento tuttavia valida resta di fronte alle sollecitazioni irrazionalistiche la grande lezione di non scambiare i propri desideri coi fatti

Ma queste osservazioni sono ancora del tutto superficiali Il nocciolo del problema è altrove e si racchiude nella questione se l approccio verso la realtà sociale proprio del marxismo del XX secolo dal punto di vista della formazione teorica e pratica delle forze soggettive rivoluzionarie sia giusto o meno Se cioè esso sia travolto dalla crisi cui abbiamo accennato sopra ovvero sia il modo come tale approccio si è espresso ad essere in causa Un punto essenziale anche se tutt altro che esclusivo è secondo me dato dal fatto che la forza stessa del movimento può creare l illusione che siano venute meno le differenze tra le strutture profonde e quelle superficiali della realtà sociale e che tutto sia divenuto immediatamente leggibile almeno a chi si dispone intenzionalmente a contrapporsi alle forze dominanti È da Hegel che Marx ha ricavato la distinzione degli aspetti apparenti e di quelli profondi della realtà ma è anche vero che Hegel ha reso inutilizzabile questa stessa sua scoperta riducendo anche la profondità all apparenza È Marx che dandoci le leggi sociali profonde non intende *con ciò abbandonare* la realtà alla sua apparenza ma invece insegnare all operaio a leggerla per il suo giusto verso Il movimento operaio è marxista non solo nella misura in cui è parte attiva del movimento storico ma nella misura in cui la sua partecipazione crea la consapevolezza di ciò che effettivamente avviene nella società delle basi ristrette a cui essa è finalizzata

Il partito è un grande strumento di demistificazione nello stesso modo che il capitale (ed ancora più nelle sue versioni più moderne) è un instancabile strumento di mistificazione Soltanto da questo compenetrarsi collettivo della esperienza della lotta e della interpretazione del suo significato in relazione alle strutture profonde della società di oggi può maturarsi una consapevolezza politica tale che su di essa possa costruirsi la volontà reale di una diversa società

Il rapporto Hegel Marx è così ancora oggi estremamente complesso Per un lato una sua corretta interpretazione storica spinge nella direzione giusta cioè in quella della maturazione pratica e teorica del movimento sulla base del suo fondamentale carattere di contraddizione alla forma della presente società per l altro una sua facile deformazione ravvicinando e confondendo gli aspetti profondi con quelli superficiali riduce la riforma intellettuale e morale alla dimensione della partecipazione Sono i problemi in cui ci dibattiamo ancor oggi a testimoniare che non solo Hegel ma neppure la filosofia sono per il movimento operaio dei cani morti

Nicola Badaloni



Il Collegium Jenense all'inizio del XVIII secolo Hegel scrisse a Jena La Fenomenologia dello Spirito ed ebbe un incarico universitario

LA VITA E LE OPERE

Dalla Rivoluzione francese al periodo berlinese

1770 Giorgio Guglielmo Federico Hegel nasce il 27 agosto a Stoccarda Suo padre, Giorgio Ludovico, era segretario della camera finanziaria, sua madre Maria Fromm, cominciò ad insegnargli il latino a cinque anni
1777 frequenta il «Gymnasium» di Stuttgart dove segue tutto il corso di insegnamento (11 anni)
1785 inizia la stesura di un «Diario», per lo più un riassunto di letture Gli autori filosofici che più lo interessano Locke, Hume e Kant
1788 si iscrive all'università di Tubingen Divide la stessa stanza con *Holderlin e Schelling L'elemento dominante* della sua vita spirituale di questi anni è l'interesse per la Rivoluzione francese (legge Rousseau) verso la quale prova un entusiasmo incondizionato
1790 il 27 settembre è «Magister Philosophiae» Di questo periodo è il frammento sulla «Religione nazionale e cristiana»
1793 1796 verso la fine del 1793 si trasferisce a Berna come *precettore* e, sempre come precettore privato, nell'agosto del 1796 è a Francoforte Sono di questo periodo una «Vita di Gesù», la «Positività della religione cristiana» e un fitto «carteggio» con Schelling
1797 a Francoforte ritrova Holderlin e altri compagni di Tubingen Scrive il cosiddetto «Frammento di sistema»
1799 morte del padre Hegel eredita una cospicua somma e può pensare di dedicarsi alla carriera accademica
1801 pubblica a Jena il suo primo scritto «Differenza dei sistemi filosofici di Fichte e di Schelling» e — su intercessione di Schelling — ottiene un posto nella locale università
1806 1807 conclude la «Fenomenologia dello Spirito» e lascia Jena (1807) che viene occupata dai francesi Nel marzo dello stesso anno si trasferisce a Bamberg dove riceve l'incarico di direttore di un giornale locale
1808 nel novembre viene nominato preside e professore di filosofia al Liceo di Norimberga, dove resta sino al 1816 E' di questo periodo la «Scienza della Logica»
1816 1831 Hegel ritorna all'insegnamento universitario come professore ordinario all'università di Heidelberg Qui scrive la sua famosa «Enciclopedia della Scienze filosofiche» Nel l'estate del 1818, infine, è chiamato all'università di Ber*lino dove resta fino alla morte avvenuta il 14 novembre* 1831 di colera. E' del periodo berlinese la «Filosofia del diritto».

LE TRADUZIONI

Hegel in italiano

FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO, trad di E De Negri Firenze, La Nuova Italia, 1933 36 e 1966
LA SCIENZA DELLA LOGICA, trad di A Moni, Bari, Laterza, 1924 1925
ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE IN COMPENDIO, trad di B Croce, Bari, Laterza, 1907 Ultima edizione (1967) a cura di N Merker
PROPEDEUTICA FILOSOFICA, trad di C Radetti, Firenze, Sansoni, 1953
LINEAMENTI DI FILOSOFIA DEL DIRITTO, trad di F Messineo e A Plebe, Bari, Laterza, 1967
SCRITTI POLITICI *(1798 1806), trad di A Plebe*, Bari, Laterza, 1961.
SCRITTI DI FILOSOFIA DEL DIRITTO (1802 1803), trad di A Negri, Bari, Laterza, 1962
LEZIONI SULLA FILOSOFIA DELLA STORIA, trad di G Calogero e C Fatta, Firenze La Nuova Italia, 1941 1963
LEZIONI SULLA STORIA DELLA FILOSOFIA, trad di E Codignola e G Sanna, Firenze, La Nuova Italia, 1930 e sgg
ESTETICA, trad di N Merker e N Vaccaro, Torino, Einaudi, 1967
I PRINCIPI (frammenti giovanili, scritti del periodo di Jena, Prefazione alla Fenomenologia) trad di E De Negri, Firenze, La Nuova Italia, 1949 e 1962
LEZIONI SULLE PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO, a cura di C Borruso, Bari, Laterza 1970
Sono ancora da segnalare **INTRODUZIONE ALLA STORIA DELLA FILOSOFIA** prefazione e conclusione di L Pareyson, traduzione e note di A Plebe Bari Laterza 1969 **ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE FILOSOFICHE** antologia a cura di A Plebe, trad di B Croce Bari, Laterza 1968 **IL SISTEMA FILOSOFICO**, Introduzione (fondamentale) trad e note di A Banfi La Nuova Italia 1966 (antologia dall'ENCICLOPEDIA e dalla FILOSOFIA DEL DIRITTO), **RAPPORTO DELLO SCETTICISMO CON LA FILOSOFIA**, a cura di N Merker, Bari, Laterza, 1970

posta pensioni

Lavoro all'estero

Ho [illegible] anni [illegible] età [illegible] per [illegible] Grenoble dal 1947 al 1963
La sede dell INPS di Sassari alla quale mi sono rivolto non mi ha fatto ancora sapere niente
SECONDO ROSSI
Sassari

Abbiamo accertato che la Caisse Primaire d Assurance Maladie di Grenoble cioè l Ente francese presso cui ella è stato assicurato durante la sua vita lavorativa all estero al fine di stabilire il diritto nei suoi confronti alla pensione di vecchiaia ha richiesto il 20 marzo 1970 alla Direzione generale dell INPS in Roma alcuni dati relativi alla sua posizione assicurativa eventualmente esistente in Italia
La Direzione generale dell INPS il 2 maggio 1970 ha invitato la dipendente Sede di Sassari a fornire direttamente alla Caisse di Grenoble i dati da questa richiesti
Ci risulta che la predetta sede in data 8 maggio del c a ha ottemperato all invito
Come i de allo stato attuale delle cose non le resta che attendere notizie di rette dall Ente francese
Nell eventualità tali notizie dovessero farsi desiderare un po troppo la invitiamo a tenerci informati in modo che «Posta Pensioni» possa consigliarle le eventuali determinazioni da prendere al riguardo

Acconto e certificato

Il 1 febbraio 1969 ho chiesto la pensione di vecchiaia Dopo sei mesi mi è pervenuto un acconto e dopo un paio di mesi ancora ho ricevuto il certificato di pensione con scritto sul frontespizio «erogazione provvisoria»
E vero che tale erogazione la percepisco regolarmente ogni due mesi ma poichè il suo importo è inferiore a quello che mi spetta quando si deciderà l INPS ad inviarmi la pensione definitiva che attendo da oltre 18 mesi ed i relativi arretrati
GIUSEPPE MARCHI
Massa

Il motivo della determinazione dell INPS di corrispondere ai richiedenti la pensione una erogazione provvisoria l abbiamo già fatto presente in altra precedente rubrica in ogni modo torniamo a ripetere che tale determinazione è da attribuirsi ai due provvedimenti (DPR n 488 del 27 aprile 1968 e la legge n 153 del 30 aprile 1969) che laddove aveano stabilito la riliquidazione con l aggancio alla retribuzione delle pensioni già liquidate con il sistema contributivo hanno comportato svariati e complicati adempimenti ragion per cui lo INPS si è trovato nella impossibilità materiale di evadere tutte le richieste nei normali tempi di attesa Pertanto allo scopo di non lasciare migliaia di nuovi pensionati per svariati mesi senza pensione detto Istituto ha corrisposto ad essi una «erogazione provvisoria» che in molti casi si avvicina all importo della pensione definitiva
Questa situazione pare si vada gradatamente normalizzando
Il 20 luglio del c a infatti è stato inviato tramite banca un assegno in tuo favore di lire 676 910 che riteniamo tu abbia già riscosso Tale importo ci risulta si riferisce agli arretrati relativi alla differenza tra pensione definitiva e quella provvisoria
La tua pensione definitiva è stata fissata in lire 60 800 mensili

Aggancio alla retribuzione

Scrivo a nome di un gruppo di pensionati di invalidità che continuano a lavorare ed a pagare quindi i contributi all INPS
Come è noto la legge n 153 del 30 aprile 1969 non ci ha consentito la riliquidazione della pensione con l aggancio alla retribuzione
Poichè in una vostra precedente risposta data attraverso «Posta Pensioni» ai colleghi delle ferrovie Breda di Pistoia avete detto che alcune proposte sindacali e parlamentari contengono la richiesta di abolizione della disparità tra le diverse categorie di pensionati che lavorano desidereremmo sapere che fine hanno fatto tali proposte
Lettera non firmata
Rosignano (Livorno)

Sindacalisti e parlamentari del nostro partito hanno effettivamente inoltrato le proposte nel senso da voi desiderato
Purtroppo in considerazione della recente crisi governativa che pare si stia avviando al termine le citate proposte non hanno potuto ancora essere prese in esame dalle competenti commissioni del Senato e della Camera
Se dopo la pausa estiva si verificherà qualcosa di concreto ora nostra premura informarvene
Riteniamo comunque che ci siano buone probabilità per l approvazione del provvedimento di che trattasi in quanto non è concepibile che [illegible] dai nostri avversari politici i quali non possono ne devono di [illegible] [illegible] un accanito livello di migliaia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a lavorare per conto terzi

A cura di F Viteni

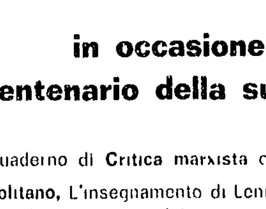
La Nuova Italia

Marx Engels Il Quarantotto
La "Neue Rheinische Zeitung"
Una lunga polemica ideologica e una gloriosa battaglia si condensa nelle fitte colonne della NRZ
A cura di Bruno Maffi [illegible] L. 2100

La Nuova Italia

A. Plebe
CHE COSA HA *veramente* DETTO *Hegel*
L 900
«sto leggendo la vostra monografia su Hegel, che trovo magnifica e precisa»
(Da una lettera di Georgy Lukacs a Armando Plebe)
ASTROLBIO UBALDINI EDITORE, Roma

È in vendita presso le Librerie il
Quaderno di Critica marxista su Lenin



in occasione del centenario della sua nascita

Il Quaderno di Critica marxista contiene tra l altro:
Napolitano, L'insegnamento di Lenin nell esperienza e nella prospettiva del PCI
Natta Appunti sulla concezione leninista del partito
Sereni, Da Marx a Lenin La categoria di «formazione economico sociale»
Ragionieri, Lenin e l Internazionale
Spriano, Lenin e il movimento operaio italiano
Pesenti, Validità attuale de «L imperialismo»
Gruppi, Lenin e il concetto di egemonia
Gerratana, Stato socialista e capitalismo di Stato
Ferri, Il problema del controllo operaio
Badaloni, Scienza e filosofia in Engels e Lenin
Garritano, L edizione italiana delle Opere

Il Quaderno è posto in vendita nelle librerie al prezzo di lire 1 200

Agli abbonati di Critica marxista sarà inviato dietro loro richiesta, al prezzo di lire 1 000

SGRA. - Via dei Frentani 4 - 00185 Roma

LOTTERIA DI MERANO
OLTRE ½ MILIARDO DI PREMI
ULTIMI GIORNI

Collegio G. PASCOLI Cesenatico (Forlì) Telefono 80 236
Collegio DI RORAI Rovigo Via Silvestri n 9 - Tel 24 300
Collegio G. PASCOLI Ponticella di San Lazzaro di Savena (BO) - Tel 471 3
Collegio A. PAPA Milano Viale A Papa n 22 Tele 32 3 6
Scuola media e Liceo scientifico parificati Ogni ordine di scuola Recupero anni Ritardo servizio militare Chiedere programmi Casella Postale [illegible] BOLOGNA V D

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1 2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri